

grazia di una simile penosa situazione, a subire un'ingiusta liquidazione dei danni reali sofferti?

Qui, onorevole ministro della guerra, non avete bisogno di fare una legge, potete provvedere subito con eque istruzioni perchè nella applicazione ordinaria della legge si tenga conto dei legittimi interessi di tanti cittadini che hanno diritto di non avere il melanconico privilegio di speciali e onerosissime servitù legali (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Relativamente alla legge che è allo studio, il criterio principale, lo dico subito, è quello di ripartire gli aggravii fra i Comuni per modo da non caricare sempre i medesimi.

Confido che l'onorevole Ronchetti sia soddisfatto.

**Ronchetti.** Ringrazio l'onorevole ministro delle promesse fattemi, e mi auguro che siano mantenute.

**Presidente.** L'onorevole Borrelli ha presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

È presente l'onorevole Borrelli?

(*Non è presente*).

S'intende decaduta la sua interrogazione.

Viene una interrogazione degli onorevoli Rampoldi, Parona e Badini al ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se egli, a tenore delle dichiarazioni fatte il 30 novembre 1891 abbia preso dei provvedimenti circa la esclusione dei maestri elementari dai concorsi ai posti di segretario comunale.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

**Villari, ministro dell'istruzione pubblica.** Io credo che il miglior mezzo per risolvere questa questione definitivamente, sarebbe quello di mettere qualche disposizione in proposito nel disegno di legge sui Comuni che ora sta dinanzi agli Uffici.

Però, allo stato presente delle cose posso dichiarare all'onorevole Rampoldi che, secondo il mio avviso, i maestri i quali hanno ottenuto il diploma senza aver fatto il tirocinio nelle scuole normali, non possono essere ammessi al concorso ai posti di segretari comunali; ma che quelli i quali hanno fatto il tirocinio possono esservi ammessi.

Aggiungo però che, siccome i Comuni po-

trebbero a ciò fare obiezioni, perchè dell'equipollenza dei titoli spetta di giudicare al Consiglio superiore della pubblica istruzione, così ad esso io ho già sottoposto il quesito.

**Presidente.** L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare.

**Rampoldi.** Ringrazio l'onorevole Villari della notizia, che egli mi dà, di aver sottomesso il quesito al Consiglio superiore della pubblica istruzione, perchè determini la equivalenza dei titoli per concorrere ai posti di segretario comunale.

L'onorevole ministro sa che una circolare uscita dal Ministero dell'interno e firmata *Piero Lucca*, dice esser sufficiente titolo, per concorrere al posto di segretario comunale, tanto la licenza ginnasiale, quanto la licenza tecnica. Ora lo stesso onorevole ministro della pubblica istruzione sa pure meglio di me, che la scuola normale è andata crescendo dal 1881 in poi (per disposizioni successive dovute specialmente ai ministri Baccelli e Bosselli) di dignità didattica, e di significazione professionale. Tanto è vero ciò, che ora coloro i quali hanno la licenza tecnica o la licenza ginnasiale, se vogliono volgersi agli studi magistrali, non possono essere ammessi che al primo corso di scuola normale. Ciò è quanto dire, in altri termini, che il compimento dei tre anni di corso preparatorio alla scuola normale equivale, con molta approssimazione almeno, alla licenza ginnasiale o tecnica.

Quindi a me parve un'incongruenza, che fossero ammessi a concorrere ai posti di segretario comunale coloro, i quali posseggono o l'una o l'altra di quelle due licenze, e non vi fossero ammessi del pari i maestri del corso magistrale sia di grado superiore, che di grado inferiore; essendo evidente che questi maestri, oltre al possedere quello che equivale alla licenza tecnica e ginnasiale posseggono anche qualche cosa di più.

L'onorevole ministro mi dice che farà risolvere il quesito dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. Io sono certo, che questo Consiglio superiore risolverà la cosa secondo equità e giustizia.

Però il dover mio è di interessare Lei, onorevole ministro, a fare in modo, che sia tolta la incongruenza della quale ho parlato, e che si risolve in una vera ingiustizia pei maestri elementari, che o non poterono fino ad ora (e davvero non se ne comprende il